

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni:

Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 21. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 21.

Inserzioni:

Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Sui tema: Udine porto di mare

Torre 22, novembre 1909

On. Signor Direttore

Nel N.º 324 della «Patria del Friuli» leggo l'articolo «Udine porto di mare» relativo al disegno di legge sulla navigazione interna.

Le cose ivi esposte, non hanno certo bisogno del mio plauso, per essere degnamente apprezzate; né tanto meno voglio azzardare una critica su argomenti che vennero già diligentemente ponderati e vagliati da valenti specialisti in materia. Pure mi sembra che sul canale congiungente Udine col fiume Stella per poi seguire questo fiume sino al mare, oggi ci sarebbe da fare una osservazione; e dico oggi, perché all'epoca in cui vennero studiati i progetti di massima, tale osservazione forse non era né evidente né opportuna.

Premetto che da parte del Genio Civile si stanno già eseguendo i rilievi per miglioramento dell'approdo di Marano e per l'ampliamento del canale omonimo che da Marano mette a Porto Lignano.

Premetto ancora che il tratto navigabile da Marano a Porto Lignano, è molto più breve e molto più comodo che non sia il tratto Precentico-Portogruaro seguendo il fiume Stella, anche dopo la sistemazione di quest'ultimo.

Premetto infine che prolungando il Canale Udine-Castions di Strada direttamente a Marano, si avrebbe una spesa assai minore che non conducendo detto canale a Palazzolo, per poi rettificare il fiume Stella e sistemare il suo alveo lagunare, con lavori molto più importanti di quanto domandano i semplici bisogni del porto di Precentico.

E allora, se tutte queste premesse sono vere, perché non si dovrebbe modificare il progetto nel senso da me esposto, congiungendo, cioè, Udine con Marano invece che con Palazzolo?

Con ciò non verrebbero affatto alterate le altre condizioni, riflettenti l'utilizzazione della forza idraulica e la bonifica della zona attraversata.

Eppoi il fatto che presto Marano avrà il porto più importante del Friuli, non dovrà essere adeguatamente valutato?

Infine noi turbiamo l'ideale di Precentico e di Palazzolo, i quali certamente aspirano a costruire un canale che li unisca con Godroipo: la ferrovia insegna!

Concludendo, se è proprio vero che Udine deve diventare porto di mare, si faccia seguire al canale il percorso più diretto, più comodo, più economico e più importante: riuscirà poi anche il più utile.

Con la massima stima

Ing. A. Piani

Pordenone

— Echi del XX settembre

Come abbiamo a suo tempo riferito l'egregio Sig. Alessandro Toffoli quale Presidente della Società ex Bersaglieri di Pordenone, in occasione della ricorrenza del 20 settembre, aveva spedito da S. Vito al Tagliamento, a S. E. il Presidente della Repubblica Francese, un patriottico telegramma.

Sua E. fatto ora ritorno a Parigi dalla villeggiatura di Loupillon, dove si trovava, appunto nel 20 settembre, ha risposto al signor Toffoli col seguente telegramma per mezzo del Vice Console di Venezia sig. A. Boschetti.

«A nome della Società dei Bersaglieri di Pordenone e su proposta del veterano Garibaldino «Lui - Veri, avete spedito, il 20 settembre scorso un telegramma a S. E. il Presidente della repubblica Francese, per fargli parte del «saluto che voi indirizzate alla Nazione Francese in riconoscenza del sangue che Ella ha versato per assicurare l'indipendenza dell'Italia».

«S. E. Sig. Fallières è stato sensibilissimo a questa gentile manifestazione e in suo nome ho l'onore di ringraziare la Società dei Bersaglieri di Pordenone, dei sentimenti di simpatia che ella ha così manifestati ai riguardi della Francia».

— Freddo improvviso!

24. — Stanotte il termometro scese a parecchi gradi sotto lo zero, alle 8 di stamane esso ne segnava 4 sotto. Il tempo si mantiene bello e quindi c'è da prevedere un freddo ancora più intenso!

Dignano

— Un bel gruzzoletto per la beneficenza.

La fiera di beneficenza, datasi recentemente a Carpaccio in occasione che s'inaugurò la bandiera delle scuole (simpatichissima festa di cui pubblicaste una descrizione particolareggiata); ha fruttato lire 852.30 di utile netto, che vanno tutte a vantaggio della nostra Congregazione di Carità. Il risultato è tanto più confortevole e tanta maggior lode meritano gli organizzatori e collaboratori della festa (Oh le gentili signorine instancabili!), perché, senza grandi stramburanti, si raggranellò per iscopo caritatevole il doppio e anche il triplo di quel che altrove.

S. Giorgolo di Nogaro

— I lavori sul fiume Corno

In questi giorni la Draga «Vulcano» ha compiuto i lavori di rettificazione del fiume Corno.

Dall'impresa Sembri, assuntrice dei lavori, fu l'altra sera offerta una biocchiera ai suoi bravi e infaticabili operai, che compiono un lavoro di grande importanza. Già da qualche giorno l'impresa ha dato libero passaggio alla navigazione ai vapori, alle barche, ai trabaccoli, per il trasporto delle merci.

In merito a questi lavori, la navigazione va sempre aumentando.

Tramonti di Sotto

— Per una delibera consigliare.

Il nostro Consiglio Comunale, nell'ultima seduta, deliberava ad unanimità di portare da L. 650 a 800 lo stipendio del Curato Maestro di Campone e da L. 650 a 700 quello del Curato Maestro di Tramonti di mezzo. Di più assegnava L. 100 di gratificazione al primo «per il lodovole servizio del decoro anno scolastico e per quello che si spera faccia nell'anno iniziato». Credo necessario mettere i punti sugli i.

E prima di tutto, nel verbale di deliberazione leggo tre premesse che son davvero carine.

«L'art. 242 del Reg. sull'istruzione elementare non è applicabile nel nostro caso».

Ma, signori miei, voi quell'art. non l'avete neppure letto. Per risparmiarvi la fatica di aprire il Regolamento ve lo faccio conoscere io. Art. 242 «Gli stipendi dei maestri non potranno mai essere inferiori al minimo legale, nonostante qualunque rinuncia o convenzione, in contrario».

Chi sa leggere e scrivere capisce subito che per questo Art. in nessun caso lo stipendio potrà essere inferiore al minimo legale. Di più il Reg. Scolastico non fa differenza tra nomine provvisorie o effettive; quindi i Comuni dovrebbero riconoscere il dovere di compensare almeno con lo stipendio legale i maestri provvisori. Si aggiunge: «Considerando che i detti Curati sono stipendiati anche dal Comune e dal Governo ecc.» Via, questa è una bugietta; lo sapete anche voi che il Curato di Tramonti di mezzo, (veramente curato) non riceve un centesimo del Governo; e anche dato e non concesso, questo, nulla avrebbe a fare lo stipendio da maestro con la paga del Governo. L'avete approvato come maestro? Fa il suo dovere come maestro? E pagatelo come tale.

Si aggiunge infine «ritenuto che lo stipendio di L. 650 è irrisorio ecc.» Oh dunque è irrisorio lo stipendio di L. 650? Ottimamente; e allora al Curato di Tramonti di mezzo, per ingrossare lo stipendio, si aumentano L. 50, mentre a quello di Campone se ne concedono 150. Ma perché questa differenza? Forse perché a Tramonti di mezzo la La elementare venne soppiata? Lo dovrebbero pur sapere gli illuminati consiglieri di Tramonti di Sotto che gli soppiamenti stanno a carico dei Comuni.

Ma qui è giusto rilevare una cosa; il Sindaco propose L. 800 per ambedue i Curati; ma i consiglieri di Tramonti di Mezzo rigettarono la proposta del Sindaco e proposero le 700. Ma bravi quei consiglieri, meriterebbero una tiratina d'orecchi. Ah, ma già, essi l'hanno fatto per spirito d'economia. Nell'economia sono maestri; manovano scuole, cimiteri, strade, fontane, ed essi per spirito d'economia, lasciano là....

Ma il bello viene in ultimo; si approvano 100 lire di gratificazione per Curato Maestro di Campone. Giuste, meritate; e perché questa differenza di trattamento? Il Curato di Tramonti di mezzo ha merito per lo meno uguale a quello di Campone. Ha fatto scuola per due anni a ben 80 alunni; 20 in più del numero

legale, in una scuola che contiene appena 35 ragazzi.

L'esito è stato sempre soddisfacentissimo, tanto che gli alunni presentati agli esami di proscioglimento furono sempre e tutti promossi con buonissime classificazioni; e tutti riconoscono l'attività e la cura intelligente di Don. Corona, per la scuola; i genitori non hanno parole per lodare il benemerito Curato per sacrifici che fa e per profitto che ne ottiene.

E allora quale la causa? Perché si accorda questa gratificazione a Don Gerometta e non a Don Corona? Che c'entri anche qui lo spirito d'economia dei consiglieri di Tramonti di Mezzo?

Questa, signori miei, è un'ingiuria, un insulto villano lanciato contro un povero Curato che mette tutta la sua buona volontà, che si sacrifica in tutti i modi per bene della scuola.

Non per questo però il Curato verrà meno ai suoi doveri, perché sente il bisogno di corrispondere alla stima e all'affetto dei suoi curaziani.

Ma era ben giusto che fosse reso pubblico un modo d'agire che non è un'indelicatezza, ma una vera e propria ingiustizia. Un tramontino.

S. Giovanni di Manzano

— Cena d'Addio.

24. Ieri sera i preposti all'Amministrazione Comunale ed una eletta schiera di amici diedero la cena d'addio al Segretario sig. Silvio Serafini che, con oggi, si reca in Cividale ad assumere il posto di Segretario Capo di quel Civico Ospedale.

Tutta la sera regnò grande allegria. In ultimo, sig. cav. Desiderio Molinari, Sindaco, diede il saluto della partenza al Serafini, spiacente che il Comune debba perdere un bravo, buono ed intelligente funzionario; soggiunse che la Amministrazione presso la quale va a prestar l'opera sua, può essere contenta di acquistare un ottimo impiegato. Da poi il benemerito al nuovo Segretario sig. Luigi Facini, presente, dicendo essere sicuro che egli seguirà le orme del predecessore.

Il Serafini, con la sua facilità di parola, ringraziava tutti, dicendo che parte da S. Giovanni commosso. Ringrazia in modo speciale i preposti alla Amministrazione Comunale della stima illimitata in lui sempre riposta.

In fine, dà il saluto a tutti del Comune, assicurando che il ricordo di S. Giovanni durerà vivo e caro al suo cuore finché gli duri la vita.

Godroipo.

— L'arrivo e la partenza di un Generale.

24. — B. — Accompagnato da un tenente colonnello è oggi arrivato da Udine col treno delle ore 14 il maggior Generale di brigata Olea per visitare questo accantonamento di cavalleggeri.

Al suo arrivo si trovavano alla stazione ferroviaria il capitano Parmiggiani, un sergente ed un caporale in alta tenuta.

Il Generale dopo una rapida ispezione alle scuderie, ai cavalli, che erano stati allineati parte nel pubblico giardino e parte vicino alla Ghiaia; ed una visita alla caserma, ripartiva per Udine col treno delle 15, che raggiungeva appena.

— La decorazione di una distinta insegnante.

Finalmente il Ministero della Pubblica Istruzione si è deciso a premiare una distinta insegnante, l'egregia maestra signora Luigia Battistoni conferendole la medaglia d'argento per benemerite.

Alla brava insegnante, che da 41 anni ha compiuto scrupolosamente il suo dovere impartendo l'istruzione ad una generazione di alunne che sanno veramente leggere e scrivere, a ricordano costantemente con affetto la loro vecchia maestra, verrà domenica prossima alle ore 10 antimeridiane nella sala municipale, consegnata la bene meritata medaglia, alla presenza delle Autorità Comunali e del corpo insegnante.

Dopo la cerimonia verrà offerto alla festeggiata un banchetto da parte dei maestri e maestre del Comune ed una pergamena, lavoro pregiato dell'egregio maestro Pomponio Pasquotti.

— Infornito sul lavoro.

A Beano certo Valentini, falegname, recatosi in quella chiesa e salito su una scala mobile per iniziare un lavoro, cadde da circa 5 metri d'altezza, riportando delle contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Nell'accidente toccatogli il Valentini può chiamarsi fortunato, essendo egli andato a battere con la schiena sopra una sedia impagliata che attutì il colpo ed evitò un male maggiore.

Cividale.

Le furie dell'alpino in preda a delirio alcolico.

24. — Sono noti sommarariamente i fatti di cui fu protagonista la scorsa notte il soldato Francesco Bruna fu Giacomo d'anni 24 di Bra (Piemonte) appartenente al battaglione dell'8 alpini qui di distanza.

E' un triste episodio, dovuto indubbiamente a delirio alcolico. Diversamente non si potrebbe spiegarlo per quanto il soldato sia di carattere assai violento ed abbia già nel suo attivo una condanna per lesioni riportate prima dei vent'anni. L'ho visto stamane nell'ufficio dei carabinieri mentre veniva introdotto per essere interrogato dal capitano dell'arma, sig. Jone venuto qui stamane per ragioni del suo ufficio e dal maresciallo Soliani.

Il Bruna è un tipo piuttosto basso, un po' tarchiato dall'espressione non molto simpatica. Indossava ancora la giubba lacerata durante le peripezie della notte. Si trova da appena tre mesi sotto le armi, giacché a vent'anni preferì disertare piuttosto che fare il servizio militare. Interrogato dal Capitano Jone egli dichiarò di non ricordarsi affatto di quanto successe durante la notte. Si ricorda solo fino a quando fu accompagnato una prima volta in caserma, nell'altro.

Come si abbracciò.

Il Bruna come al solito era uscito dal quartiere a notte con alcuni commilitoni e si era recato con essi nell'osteria di Francesco Barbani: una piccola osteria situata in un vicolo che sbocca quasi di fronte al Caffè S. Marco. E qui si tratteneva fino a tardi, forse fin dopo le 11 senza bere più di tre quinti di vino — disse l'oste.

Fu dopo mezzanotte che i carabinieri, incontrato ubriaco in quei paraggi lo invitarono a ritirarsi. Egli promise di andare in caserma, invece svoltò e ritornò sui suoi passi dirigendosi al Caffè S. Marco dove trovò alcuni conoscenti ai quali volle offrire un bicchierino. Anzi ne ordinò cinque di grappa malgrado gli amici si fossero rifiutati di bere accusandosi col dire che temevano facesse loro male.

«Vi farò vedere io a bevergli tutti cinque in un colpo», disse il soldato; e presi i bicchierini tranguì il contenuto di ciascuno in un istante.

Dopo bevute pagò ed uscì barcollante. I carabinieri lo trovarono sulla strada in condizioni deplorevoli e lo accompagnarono in caserma Sandrini consegnandolo al caporale di guardia.

Si erano allontanati appena un centinaio di metri quando s'imbattono di nuovo nel Bruna, il quale era riuscito a scappare dal quartiere.

Lo ripresero e lo tornarono ad accompagnare non soltanto fin sulla porta della caserma questa volta, ma fin nella stanza degli arresti e quindi lo affidarono al caporale di servizio.

«Ci troveremo fuori — disse egli digrignando i denti e apostrofando i carabinieri, i quali senza dar peso a quelle parole se ne tornarono sui loro passi.

Il Bruna, mentre un commilitone andò a prendergli una coperta perché potesse dormire, poté a uscire dal carcere e salire in camerata.

Quivi armatosi della cartucciera contenente 90 cartucce e del fucile fece il salto dalla finestra alta più di quattro metri. Per miracolo non si è rotto l'osso del collo. Scavalò il muro di cinta della caserma e si trovò sulla strada libero ed armato fino ai denti. Era circa l'una e mezza di stamane.

La furia delle fuclate.

In quel momento il disgraziato dev'essere stato invaso dal timore di avere i carabinieri alle calcagna poiché cominciò a sparare all'impazzata. E si diresse sempre sparando a casaccio verso la fabbrica di cementi, poi verso le case della località detta del Fortino.

Gli spari ripetuti e continuati richiamarono l'attenzione delle guardie notturne, le quali accorsero verso il luogo donde venivano le detonazioni. Appena si accorsero di essere davanti ad un pazzo che adoperava l'arma senza nessuna coscienza, andarono ad avvertire i carabinieri.

I quali intirono subito trattarsi dell'ubriaco che avevano accompagnato in caserma poco prima e che li aveva minacciati. Organizzarono subito un servizio di appostamento per evitare che il disgraziato commettesse dei guai.

Lo spavento di una famiglia.

Frattanto il Bruna, in preda a chissà quale ossessione, era giunto davanti la casa di certo Giovanni Adami, l'ultima della borgatella al Fortino. E si era dato a sparare

con tutta violenza contro le porte e le finestre. I famigliari che dormivano nell'interno dopo i primi colpi furono svegliati di soprassalto e presi da non poco sgobbiamento. Un figlio dell'Adami, tentò di uscire da una parte per vedere cosa era avvenuto.

Appena fu sul pianerottolo vide il soldato che col fucile in mano sparava a tutto andare verso la casa gridando: uno, due, pronti: al fuoco! — Il giovane Adami si sentì fischiare una pallottola vicino alle orecchie e allora si ritirò. Tutti della famiglia si erano alzati tremanti di paura, poiché i proiettili continuavano a crivellare porte e finestre.

Figurarsi lo spavento di quegli infelici che aspettavano da un momento all'altro di vedersi colpiti da qualche proiettile! Piuttosto che morire così, allora, il Luigi Adami saltò su tetto in camicia e mutande com'era, fece il salto dalla parte opposta e andò a vestirsi in una casa vicina, quindi di corsa si recò dai carabinieri, i quali erano già stati avvertiti.

Le cartucce in serbo.

Stancatosi di peseguire quella casa il disgraziato voltò strada ed entrò in città sempre sparando: i carabinieri lo raggiunsero. Ma come avvicinarlo senza correre grave pericolo, come affrontare un pazzo armato?

Il momento era difficilissimo. O freddarlo con una fuclata o arricchire di prenderne una.

Senonché il Bruna si stancò di sparare. Prese il fucile a bilancino e attraversò la città.

Frattanto il maresciallo si recò a svegliare il capitano degli Alpini Alberello, il quale uscì di casa in fretta e in furia, appena appreso di che si trattava.

I carabinieri insieme al capitano lo inseguirono un tratto fuori di città, sperando di poterlo fermare.

Uscito di Cividale verso Castel del Monte, il Bruna si fermò davanti alla casa d'abitazione dell'oste Barbani e lo invitò ad aprirgli. L'oste aprì ed egli entrò armato, domandando un bicchier di vino che bevette, raccontando ch'era uscito col fucile di caserma e aveva sparato molti colpi. Quanti, non lo sapeva. E non sapeva neppure se avesse ammazzato qualcuno.

«Se fossi sicuro — disse all'oste — di non aver fatto del male a nessuno, domani mi costituirei».

«Lasciami qui il fucile — gli chiese l'oste».

«Ah, quello no — obiettò —. Me lo tengo. Ho ancora quattro cartucce che le serbo per chi ardisce di venirmi ad arrestare».

Poco dopo uscito di lì l'arrestato, sopraggiunsero i carabinieri col maresciallo Soliani e il capitano Alberello, i quali chiesero notizie all'oste. Questi raccontò loro il colloquio avuto col soldato.

L'arresto.

Prepararono allora lì per lì un piano per vedere come potevano affrontare il disgraziato e decisero di vestirsi in borghese, come tanti cacciatori, col fucile in spalla, e d'inseguirlo.

Recatisi subito a travestirsi, alcuni per una strada e gli altri per un'altra si diressero verso Castel del Monte.

Il capitano Alberello e il maresciallo Soliani prima di arrivare all'osteria detta della casa. Rossa a metà strada di Castel del Monte, trovarono un contadino al quale chiesero:

«Avete incontrato dei cacciatori per la strada?»

«Cacciatori, veramente no — rispose l'interpellato — ma ho visto un soldato col fucile».

«E dov'è?»

«Nell'osteria qui di sopra, seduto presso il fuoco, che beve un bicchiere di vino».

Affrettarono il passo, fino all'osteria si nascosero meglio, che poterono, alzando il bavero delle striaie ed entrarono nell'esercizio, ordinando mezzo litro di bianco.

Il Bruna era seduto presso il fuoco; in parte aveva poggiato il fucile.

I due finti cacciatori gli si avvicinarono pian piano. Il maresciallo afferrò il fucile e il capitano il soldato per il bavero della giubba:

«Fermo che sono il tuo superiore!»

Il soldato rimase al momento allibito, ma poi si gettò a terra e tentò divincolarsi.

Ma ormai ogni sforzo era inutile. Fu subito ammanettato.

Si provido poi ad una carretta sulla quale fu caricato e trasportato in caserma dei carabinieri dove giunse verso le 7.

Non aveva più seco che sette cartucce ancora intatte.

Che ci sia un movente?

L'oste Barbani, col quale abbiamo parlato poco prima di mezzogiorno, ci disse che quando il soldato giunse a casa sua non era più in condizioni di ubriachezza e si dimostrava pentito di quanto aveva fatto. Il Barbani si lasciò poi sfuggire qualche parola misteriosa di persecuzioni contro il Bruna da parte di persone estranee ai suoi superiori, ma non volle assolutamente spiegarci.

«Al suoi superiori, il Bruna — ci soggiunse — voleva molto bene, anzi diceva sempre che per loro avrebbe fatto qualunque cosa che gli fosse stata comandata».

S. Vito al Tagliamento

— Promozione.

(V) Il carabiniere Pilegio Giuseppe, che da qualche anno trovava tra noi venne promosso vice brigadiere, con trasferimento nella provincia di Palermo. Sentite congratulazioni.

— La misera fine d'una giovane.

Certa Emma Toneguzzo, d'anni 18, del Feletti di Morsano, l'altro giorno veniva d'urgenza trasportata nel nostro ospedale, accusando essa dei forti dolori alla spalla sinistra ed al ventre.

I medici credevano si trattasse di peritonite. La malattia andò sempre aggravandosi, tanto che si decise di operarla. L'operazione, stante le gravi condizioni dell'ammalata, fu impossibile. Così la poverina sul fiore degli anni, dovette soccombere.

Il caso strano presentatosi ai medici, suggerì l'autopsia del cadavere, dalla quale si poté constatare la perforazione dell'Eriacea, dovuta certamente all'introduzione di microbi nell'organismo colle sostanze alimentari.

I funerali della poverina seguirono con l'intervento della musica di Morsano e coll'accompagnamento di molte ragazze bianco-vestite e di numeroso popolo del suo paese, portatosi qui per dare l'estremo saluto alla buona e tanto disgraziata giovane.

— Elargizione.

Per onorare la memoria del defunto Domenico Zannier la di lui moglie signora Coassin Angelina e figli, elargirono a questa congregazione di carità L. 200; perché sieno distribuite fra i poveri di questo comune.

Rivignano.

— Distribuzione dei premi della mostra bovina — Conferenza — Consiglio Comunale.

24. (Alfa). Domenica 28 novembre alle ore 15 nella Sala. Raffin avrà luogo la distribuzione dei premi della mostra bovina intercomunale, tenutasi il 18 ottobre u.s.

In tale occasione l'egregio nostro veterinario, Dr. Fausto Aldighetti, terrà una conferenza sul tema: Le assicurazioni mutue del bestiame.

«Siamo informati che scopo di questa conferenza è quello di venire ad un'intesa fra gli agricoltori per poter fondare una società assicuratrice del bestiame con sede a Rivignano».

Speriamo che il buon seme trovi fertile terreno.

«Venerdì 28 corr. alle ore 14 e mezzo è convocato il consiglio comunale per trattare parecchi oggetti, fra cui l'approvazione dell'ordine del giorno votato non ha guari dai delegati dei Comuni interessati alla linea Godroipo-Rivignano al mare».

Villasantina

— Una festa di beneficenza.

24. — Un comitato di signore e di signorine — per iniziativa di questo R. Parroco — sta lavorando alacremente per una pesca di beneficenza «Pro Asilo Infantile» che si terrà nel nostro capoluogo, nel locale appositamente costruito, il giorno 5 dicembre p.v. Fra i numerosi doni pervenuti a questo comitato, sono quelli splendidi di S. M. il Re, la Regina Madre, il Papa, il Comm. Ignazio Renier ed altri. Detti regali sono già esposti nelle vetrine del negozio Venier, ove fanno bella mostra.

La festa, nelle sue prime ore, sarà iniziata con una cerimonia religiosa cui parteciperanno le rappresentanze coll'infanzia tutta. A rallegrare quest'avvenimento interverranno gli Stimatissimi di Gemona, colla loro banda, i quali chiuderanno la serata con un trattenimento Drammatico.

Intanto le gentili signore del comitato continuano nel loro preparativi, onde tutto riesca bene.

Eric Parisien
UdineRicco
deposito

PELLICCERIE

Confezioni
e
riduzioniEric Parisien
Udine

Tolmezzo

Sospensione dei lavori di fortificazione sul M. Festa.

Questi giorni, causa la stagione invernale troppo rigida, si sono sospesi i lavori sul M. Festa.

I vari reparti di truppa colà addeposti, attendono l'ordine per rientrare nelle rispettive sedi.

Arresti.

oggi fu tratto in arresto il pregiudicato Pietro Giovanni Magalotti d'anni 32 di Mercia Saraceni (Forlì) operaio presso la Ditta De Marchi, quale sospetto autore della rapina consumata l'altra notte in danno di Celso di Verzegnis.

Gemona

Furti.

Oggi i nostri carabinieri procedettero all'arresto di due giovani troppi giovani individui resisi colpevoli di furti reiterati a danno di privati e di negozianti.

L'aggravante si è che per addizione al furto i due si munirono di grimaldelli rubandoli pur questi, a un fabbro posto nelle vicinanze delle loro abitazioni.

Per meglio epurar i fatti a domani maggiori notizie.

Prisano

Un maestro arrestato per corruzione di minorenni.

24. Ieri mattina, in seguito a mandato di cattura della procura di Pordenone, i carabinieri della stazione di Maniago trassero in arresto Pietro Mosele, già maestro di Andrea. Lessi, a suo tempo, sulla Patria, la denuncia del sindaco di quel paese sporta contro il maestro. Questi rispose da Poffabro che le cose stavano diversamente; era lui — diceva — che aveva denunciato il sindaco per diffamazione. Ma l'imputazione, purtroppo, sussisteva: il maestro Pietro Mosele è stato arrestato per la grave accusa d'aver corrotto tre ragazzine.

Manzano

Infanticidio

Ieri notte fu qui rinvenuto, nella roggia, il cadaverino d'un neonato. Il povero corpicino presentava tracce di soffocazione.

Fu immediatamente telegrafato alle autorità.

Talmassons

Le polemiche altrui.

Riceviamo: — Nel leggere l'articolo che il maestro Fortunati di Talmassons scrisse sulle colonne del « Paese » m'accorsi che egli si era preso cura anche della mia persona col l'affibbiarmi il grazioso appellativo di ingenuo, e di ciò lo ringrazio; non capisco però come egli tenti chiamarmi in ballo, mentre io col detto maestro non ho né odio né rancore di sorta, che anzi sempre, come maggiore di età e come amico di dargli dei buoni consigli.

Questo però voglio che sappia il predetto maestro come io intenda mantenere quanto ebbi a dirgli a voce, e che trova piena rispondenza in quanto ebbe a stampare giorni fa sul suo conto a La Patria del Friuli.

Lo consiglio pertanto a cambiare rotta se vuole riacquistare quelle simpatie di cui più non gode nel comune.

Sfido poi fino da questo momento il Fortunati a trovare una sola persona, anche fra quelle che lo praticano, che sia capace di smentire quanto fu stampato sulla « Patria del Friuli » ed allora sarò sempre disposto a riconoscere di aver preso abbaglio. Concina Vittorio

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Grati. La Notifica municipale, sebbene da una quindicina di giorni ormai non si porti sul mercato frumento in vendita, continua a segnare il prezzo in lire 26 e 28 il quintale — prezzo che è parecchio inferiore a quello che si ottiene sulla piazza.

Quanto al granoturco, se ne misurarono, la settimana passata, ettolitri 1152, meno della metà di quello misurato nella precedente, causa in parte anche il tempo, che martedì fu piovoso. I mercati furono poco animati. Nondimeno, i prezzi portati dalla notifica sono eguali a quelli segnati per l'altra settimana.

Granoturco bianco nuovo da 17.40 a 19.40 per quintale; giallo da 17.50 a 20.40; cinquantino 13.40 a 14.40. Quasi nessuna variazione, o lievissima anche nei prezzi di tutti gli altri generi: carni lire 175 per i buoi peso morto, 160 per le vacche, 100 per vitelli; 112 per maiali a peso vivo e 125 a peso morto.

Un grave lagno; il mercato all'ingrosso delle frutta continua, ma da parecchio tempo con una sola pesa e con un solo incaricato, il quale deve provvedere a pesare, a staccare le bollette, a segnare sulla tabella i prezzi, ecc. Ne consegue che le operazioni si prolungano... all'infinito, con gravissima noia e con danno e disgusto di compratori e di venditori. Non è certamente così che s'incoraggiano e alimentano i mercati!

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Rimesso alla Corte di Cassazione

Domenico Del Pup, direttore del negozio Cantarutti, è imputato di non aver denunciato al sindaco in conformità alla legge 5 Aprile 1908 che teneva vendita di oli. Il Del Pup non compare; ha delegato a suo procuratore l'avv. Bertacoli. Risulta che sulle caldaie dell'olio c'erano i cartellini: dunque, nessuna intenzione di ingannare il pubblico; che la denuncia al Municipio non era stata fatta perché, essendo il Domenico Del Pup ammalato nel tempo in cui la si doveva presentare, chi lo sostituiva durante la malattia, non se ne ricordò. Del resto, anche il Municipio avrebbe, nell'occasione di questa legge, commesso l'errore di farla andar in vigore qualche tempo prima del mese fissato dalla legge dopo la pubblicazione.

Il Pubblico Ministero propone L. 200 di multa per contravvenzione e che la sentenza sia pubblicata a spese del condannato su tutti i giornali cittadini.

L'avv. Bertacoli sostiene validamente che la causa non è di competenza del Tribunale ma che dov'essere rinviata al pretore. E il Tribunale, dichiarando infatti a propria incompetenza in materia, rimette la causa alla Corte di Cassazione, perché sia rinviata al Pretore.

Una contravvenzione rinfrata

Il 25 Aprile ultimo, il vigile urbano Scoda, lo stesso che aveva elevato la contravvenzione al Del Pup, passando per via Manlio, entrò nel negozio del signor Umberto Ligugnana. Visito i cartellini posti sulle diverse qualità di olio: tutto era in regola.

Ma non si fermò al negozio, lo zelante vigile in un andito che dal negozio mette in un altro ambiente (almeno così egli afferma) trovò un cassone sopra il quale era attaccato un cartellino indicante la qualità « oliva ». Internamente però il cassone era diviso in due parti, in una delle quali c'era in realtà olio d'oliva, nell'altra olio di cotone.

Questo è irregolare — pensò; ed elevò contravvenzione contro il proprietario.

La causa fu discussa ieri, in Tribunale. L'imputato afferma che quel cassone era nel magazzino; che il magazzino serve unicamente per il rifornimento del negozio, a non già per servizio del pubblico; che inoltre, esso magazzino non ha (come sulle prime aveva affermato il vigile), nessuna comunicazione diretta col negozio.

Il vigile, cadde in qualche contraddizione, che l'avv. Levi non mancò di rilevare; e, sottoposti alla pianta dei locali — tanto per dimostrare al Tribunale la nessuna comunicazione diretta fra negozio e magazzino, disse non ricordarsi bene. I testimoni a difesa, però, fra cui i dott. Guidetti, suffragarono le affermazioni del negoziante, l'olio ripostarsi serviva per il negozio.

Il Pubblico Ministero domandò nondimeno L. 200 di multa. Ma il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Levi, mandò assolto il sig. Ligugnana per inesistenza di reato.

In manicomio.

Nell'ottobre ultimo tal Gio. Battista Sabadelli d'anni 36 fu Giuseppe, nativo di Tolmezzo, tentava violentare una ragazzina di 8 anni.

Ieri s'è svolto il processo a porte chiuse. Il Sabadelli, che altre condanne ebbe a subire, è evidentemente un povero deficiento. Il Pubblico Ministero ne domanda il ricovero in manicomio. Il prof. Antonini, invitato dal difensore avv. Drusini, riscontra nel giudicabile la delirazione mentale; per cui il Tribunale, accettando le conclusioni del Pubblico ministero, del prof. Antonini e della difesa, rimette all'autorità competente di prendere i provvedimenti del caso.

Scambia un uomo per un uccello.

Il fatto è molto strano e non poteva accadere che a certo Antonio Lussini di anni 18 di Coja (Tartaruto) alquanto miope e non del tutto campso sui; tanto meno poteva accadere, poi, quando l'uomo è tale. Ermenegildo del Medico d'anni 36 che la statura media l'ha di parecchio superata l' disgraziato accidente avvenne nel 14 marzo ultimo.

Del Medico si trovava sopra un albero, quando improvvisamente una scarica di pallini lo colpì in faccia e specialmente nell'occhio sinistro. Passò 40 giorni di malattia e perdetto l'occhio.

Il maldestro cacciatore... di passare compare ieri dinanzi al giudice, imputato di lesioni colpose e di contravvenzione. Lo difende l'avv. Mini. Il Del Medico è costituito Parte Civile con l'avv. Perissutti.

Sono introdotti alcuni testi che depongono sulla semi-irresponsabilità dell'imputato. La Parte Civile domanda una provvisoria di L. 1500 e L. 60 per costituzione e rappresentanza, oltre i danni da liquidare in separata sede, civilmente responsabile ritenuto essere il padre del Lussini.

Il Pubblico Ministero non crede alle attestazioni del Sindaco e della maestra sulla idiozia del giudicabile e ne domanda la condanna a 4 mesi 5 giorni di detenzione e L. 72 di multa.

La difesa insiste sulla debolezza mentale del suo protetto, negando che il padre si possa chiamare a rispondere in sede civile.

Il Tribunale condanna il Lussini a un mese e 22 giorni di detenzione e L. 72 di pena pecuniaria, liquida L. 32 alla Parte Civile e una provvisoria di L. 300 in favore della parte lesa, rimettendo alla competente sede la liquidazione dei danni.

concede il perono, subordinatamente al pagamento entro sei mesi di L. 392.00 per spese di Parte Civile e provvisoria. Pres. Turchetti P. M. Schiapelli.

Pretura di Tarcento

Fra sindaco e consigliere

Il giovane Pietro Andreoli di Loneriaco, desiderando avere licenza da scuola con fuole si recò in Municipio a Segnacco a presentare i voluti documenti e siccome desiderava che l'istanza fosse avvan in brevi giorni, si fece completare la pratica dal segretario con l'apposizione del timbro al rotativo sulla osta.

Ciò fatto il segretario stesso consegnò senz'altro gli atti all'Andreoli, perché li provvedesse della firma di qualche assessore essendo assente dal Comune il Sindaco avv. Perissutti.

Non avendo l'Andreoli potuto trovare alcun assessore si rivolse al consigliere anziano sig. Di Maria Giangiacomo, della propria frazione, il quale, viste le fedine penali, il timbro del Comune e conoscendo di persona il sig. Andreoli firmò il nulla osta in sostituzione del sindaco.

Chiamato dall'avv. Perissutti, il Di Maria si scusò dichiarando di non aver avuto nessuna intenzione dolosa, ma di aver cercato solamente di supplire all'assenza dei membri della Giunta.

Pretura di Gemona.

24. Ieri si è discussa nella nostra pretura, la causa contro Cargnelutti Giorgio « Crane » e Pascottini Antonio detto Marion ambi di Gemona accusati il primo di tentativo di lesione con una roncola in danno di Pascottini Adamo e di porto di roncola in tempo di notte; il secondo di lesioni guarite in dieci giorni a danno del Cargnelutti Giorgio stesso.

Nel 20 settembre u. s. — ricordano i lettori — il noto suonatore d'armonica Pascottini Adamo di Gemona, venuto a contesa per futili motivi con Cargnelutti Giorgio (Crane), batté a quest'ultimo ripetutamente sulla testa il suo strumento musicale, tanto da produrgli malattia per giorni dieci.

Escussi parecchi testimoni, il pretore mandò assolto il Pascottini perché ha agito per legittima difesa e condanna il Cargnelutti Giorgio a tre mesi di carcere ed alle spese processuali.

Teatro Sociale.

Sansone

commedia in 4 atti di Bernstein.

Questa commedia del Bernstein — alla quale il pubblico, come a tutte le novità d'importazione, assiste fin dall'inizio con diffidenza — non ebbe successo e a parer nostro non lo meritava, perché è intessuta di troppo vecchi espedienti e di troppe inverosimiglianze contro le quali cozza il buon senso. « Sansone » è una commedia arida e che ha il grande merito di essere scritta con un dialogo robusto e vigoroso. Il suo titolo sintetizza la favola: Giacomo Brachard, come Sansone fece crollare il tempio travolgendo i suoi nemici e perendovi sotto, rovina finanziariamente se stesso per coinvolgere nella rovina l'amante di sua moglie. Figlio del popolo, è diventato, grazie alla sua ferrea volontà, un potente finanziere ed è riuscito a penetrare nel gran mondo sposando una marchesa.

Anna Maria D'Andeline, che si è unita all'affarista per impinguare coi danari del marito la borsa esauista della famiglia. E l'ha sposato per pietà dei suoi, senza amarlo. Non è mai riuscita ad affezionarsi, a quell'uomo di cui disprezzava tutto: l'origine, il nome, l'oro. Brac ard aspetta con calma, come negli affari, anche nell'amore, arricchendo intanto colla sua perspicacia nel gioco di borsa tutti coloro che vivono intorno a lui e a sua moglie e anche l'amante di costei, Gerolamo Legovain.

Avvertito da una vecchia amante di lui, gelosa, che sua moglie lo tradisce, sospende un suo viaggio d'affari e constata che la moglie ha abbandonato per una notte il tolo con lui per passarla col Legovain, che la conduce in una compagnia equivoca. Ed egli si vendica non battendosi ad un duello, ma giocando al ribasso in borsa per modo da perdere tutta la sua fortuna e trascinare nella rovina Legovain che egli ha fatto chiamare presso di se e trattiene rinchiuso perché non possa correre al riparo.

La sua rovina e quella altrui gli riporta l'affetto della moglie che si getta fra le sue braccia pentita.

Dei quattro atti, l'unico che abbia la forza di concentrare l'attenzione del pubblico è il terzo, in cui il marito preannuncia la rovina all'amante della moglie. Gli altri tre atti mancano di efficacia e di buon senso.

La commedia ebbe un'ottima interpretazione. La Calmici fu squisita. Recitò con calore, con sincerità, con accento caldo e appassionato; il Bert. fece una superba creazione del personaggio di Brachard. Recitarono ottimamente la Costa, il Calmici, il Lotti, il Rosa e gli altri.

Questa sera la bellissima commedia del Testoni: « Fra due guancie ».

Cronaca Cittadina

Per il riposo festivo e per mettere le cose a posto.

Pregiatissimo Signor Direttore.

La spett. Unione Agenti ha pubblicato in questi giorni il memoriale diretto all'On. Giunta Comunale sulla anche troppo nota questione che verte tra una parte degli agenti di commercio e una parte di negozianti sulla applicabilità dell'art. 7 e quindi sulla opportunità di applicare l'uno o l'altro di questi sistemi anche per i negozi di manifatture: chiusura completa dei negozi e riposo compensativo.

Non scrivo per rientrare nel merito della questione, poiché i negozianti e gli agenti hanno svolto tutti gli argomenti che possono illuminare l'On. Giunta per risolvere in un senso o nell'altro la rancia questione.

Quando ebbi l'onore di assumere in questo mese di Novembre la carica di Presidente della Associazione Commerciali, Industriali ed Esercenti, ho creduto mio dovere di occuparmi di codesto dissenso che teneva esacerbati gli animi di alcuni negozianti e dei loro cooperatori e potei persuadermi subito anche, per le cordiali e confidenti espressioni dirette dai rappresentanti dell'Unione Agenti, che, rinnovando difficoltà sorte nel passato, togliendo di mezzo equivoci e garantendo nelle forme più tranquillizzanti la classe degli agenti per l'avvenire, sarebbe stato possibile di ottenere un accordo diretto ad evitare ogni danno al commercio cittadino, insediato dalle aperture di negozi concesse a pochi chilometri dalla città e ad assicurare agli agenti il legittimo riposo compensativo senza restrizioni e senza alcun defraud.

Sembrava allora che questa mia iniziativa rappresentasse, per gli impegni che io, anche a nome della Associazione C. I. E. assumevo, una garanzia tale da appagare pienamente i rappresentanti della Unione Agenti.

Le manifestazioni di questi signori a mio riguardo furono così esplicite e lusinghiere per me, che quando il Consiglio dell'Unione Agenti ressa nota una sua deliberazione posteriore che invece insisteva rigidamente nel criterio più intransigente, ha dovuto ritenere che non fosse stato comunicato al consiglio con piena lucidità il mio pensiero e che fosse necessario di esplicitare i miei intendimenti direttamente e con la più cordiale confidenza ai singoli agenti interessati nella questione, fossero o no soci dell'Unione Agenti, tra i quali contro parecchi amici personali trovandomi d'altronde con tutti nei migliori rapporti.

A questo scopo, e senza misteri, li ho invitati a conferire meco nella sede della Associazione C. I. E. di giorno e di sera nel 17 corrente; e poiché essi sapevano che nella questione io ero personalmente del tutto disinteressato, e riconobbero la convenienza di concedere da un lato il mezzo per evitare danni al Commercio cittadino, per ottenere dall'altro le migliori garanzie di rispetto al riposo compensativo, ebbi la cordiale adesione di tutti gli intervenuti che mi lasciarono analoghe dichiarazioni. Questo di giorno; perché alla sera il Presidente dell'Unione Agenti, ostruendo la Porta d'ingresso dell'associazione Commerciali, impedì agli altri, da me invitati, di poter conferire con me.

Così dopo raccolte ben 55 adesioni, dovetti forzatamente interrompere la mia opera di pacificazione.

E poiché nel memoriale degli agenti io leggo:

« Vi sono e sono dei capoluoghi di Provincia in cui si può stabilire l'applicazione dell'art. 7 della legge, ma questo avvenne in seguito ad accordo intervenuto fra le due classi interessate, la padronale o quella degli agenti, a accordo che per le già esposte circostanze non è stato possibile ottenere qui ad Udine »; e poiché io proprio e sotto i migliori auspici davo opera ad ottenere questo accordo; incoraggiato dagli stessi agenti, sembra per lo meno strano che nel memoriale degli agenti si denunci l'opera mia come un contegno inqualificabile diretto a disgregare l'Unione e ad incitare gli agenti al crimine per il riposo.

Ed apparisce per lo meno ingiusto; dopo tutto ciò, questo periodo: « Noi sappiamo bene qual valore meritino le promesseci garanzie, e quindi le respingiamo non fosse altro che per risparmiarci lo sconforto di una nuova mistificazione ».

Tutto ciò ho esposto non per altro che per far conoscere alla cittadinanza come veramente si sono svolti i fatti, sembrandomi chiaro che alla mia azione, diretta a trovare una soluzione consensuale della invidiata controversia, i rappresentanti dell'Unione Agenti abbiano contrapposto uno spirito di intransigenza aprioristica per la quale volero respingere promesse garanzie.

Cronaca Cittadina

negando ad esse ogni valore e ritenendole senz'altro nuove mistificazioni.

Nella contestazione tra i pochi negozianti di manifatture e i loro pochi agenti, anche la cittadinanza ha pure qualche ragione di interesse e di comodità e l'andamento del commercio cittadino qualche legittima ragione di preoccupazione; un conflitto che si è venuto innaspando tien divise due classi legate dalla Comune opera impiegata nei traffici; la Prefettura da un lato e l'Autorità comunale dall'altro sono ancora chiamate a decidere per l'una o per l'altra tesi: io ritengo quindi di aver fatto il mio dovere procurando quell'accordo che, derivando da una soluzione intermedia, avrebbe pacificato gli animi e rivolta amichevolmente la controversia.

Non mi pento di aver tentato, mi dolgo di vede paralizzati i miei sforzi e auguro cordialmente che quella confidente intesa che era nei miei intendimenti possa al più presto essere raggiunta.

25 novembre 1909.

dev.mo

F. Minisini

Nel mondo burocratico.

Il nostro corrispondente da Roma Espi ci invia in data 23:

Con recenti decreti ministeriali: il sig. Saccorotti Alfredo, applicato di 3a classe, nella Intendenza di Finanza, è stato trasferito da Rovigo a Udine;

il sig. Domenico Lauri, agente di 2a classe nelle Imposte Dirette è stato trasferito dall'agenzia di Pordenone a quella di Chieti;

il sig. Bertolo Costa, agente di 1a classe nelle Imposte Dirette è stato trasferito dall'Agenzia di Montebelluna (Padova) a quella di Pordenone.

S. Caterina.

Grandissima l'affluenza dei forestieri fin dal mattino; il mercato si preannunzia floridissimo. Piazza Umberto I. presenta molta animazione.

Offerte per lo stendardo del Egitto Cavalleggeri di Udine

Scheda N. 5. rilasciata alla Contessa Di Caporiacco Orgnani.

Elodia Di Caporiacco Orgnani Martina (1 offerta) L. 40. Ida Farlati Di Caporiacco 5, Latina Orgnani Martina 10, Bianca Di Caporiacco 3, Gemma Nais Di Caporiacco 5. Totale L. 33.

Scheda N. 23 rilasciata al Negozio Antonio Fanna.

Vittoria Fanna L. 1, Famiglia Del Torre c. 50, Maria Asti 30, Luigia Zara 30, Irene Asti 40, Simoni Teresa 10, Danelutti Giovanna 40, Professoressa Zilli 60, Ines Fanna 50, Angelina Brescuglia Measolo 50, Dorina Bearzi L. 1, Rita Novelli c. 30, Eugenia Grillo 50, Emilia Lestuzzi L. 1, Spizzotti Anna 1, Anna Truzzi L. 1, Elisa De Gloria 2. Totale L. 10.80.

Scheda N. 24 rilasciata al negozio Tosolini.

Ditta Fratelli Tosolini L. 1, sorelle Lestuzzi L. 1, Gina Marchesi c. 50, Livia Furlani Sbelz L. 1, Anna Fantoni Rizzani L. 1. Totale L. 5.50.

Scheda N. 16 rilasciata alla contessa Bianca di Prampiero del Torsio.

Bianca di Prampiero del Torsio prima offerta L. 10, Emma Rabini Marcotti 10, Angiola Marcotti del Torsio 40, Letizia Tommasoni Busolini 5, Maria Zucco 5. Signora Biasutti e figlia L. 10, Alessio Giuditta c. 40. Caterina Gasparini Somma L. 5. Bianca di Prampiero L. 5. Totale L. 60.40.

Una causa civile importante

alla Cassazione di Firenze

per la legittimazione di due bambini.

Oggi, crediamo, dinanzi la Corte di Cassazione di Firenze sarà discussa una causa importantissima.

Una signorina di Padova sposava anni addietro un signore col quale conviveva 7 anni. Dal loro matrimonio nacquerò due figlie. Dopo sette anni e per impotenza assoluta del marito, il matrimonio veniva dichiarato nullo. Passò qualche tempo, e la signora sposava un egregio ufficiale dell'esercito, il quale, all'atto del matrimonio, legittimava pure le due bambine. Tale legittimazione fu consacrata negli atti dello Stato civile di Udine; e il Tribunale della nostra città nominava curatore dei minori l'avvocato Biffa. Questi però s'opponne a che le due figlie avessero a portare il nome del secondo marito, sostenendo che esse dovevano portare il nome del primo.

Tutta la questione sta nella interpretazione dell'articolo 116 del Codice civile.

Vedremo che cosa deciderà la Cassazione cui fu presentato ricorso coll'assenso anche del primo marito della signora, che sarà rappresentato dall'avv. Alberto Rasi.

L'avv. comm. prof. Castori di Padova sosterrà le ragioni della famiglia ricorrente contro la tesi sostenuta dal curatore dei minori.

La vitale questione

che si dibatte alla Società operaia

Abbiamo ricevuto la relazione contenente le proposte modificazioni allo statuto della società operaia, allo scopo di ottenere la iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Leggiamo l'opuscolo; e ci parve lavoro studiato e persuasivo in ogni sua parte. Il beneficio che i soci dell'operaia iscritti dopo il 9 gennaio 1902 ricaveranno dalla iscrizione in massa alla Cassa Nazionale sono innegabili, evidenti, mi ad esposti in modo che risalta subito agli occhi anche di un miopo.

Se la Società continuasse, per i sussidi continui, a seguire le norme attuali, ne verrebbe questo che per i soci ammessi prima della data sopra indicata — cioè prima del 9 gennaio 1902 — vi sarebbe la necessità di ridurre i sussidi continui da lire 120 a lire 102 per gli uomini o da lire 80 a lire 68 per le donne; mentre, con la combinazione illustrata in questa relazione a quelli di essi che hanno superato il quindicesimo anno di età il sussidio continuo sarebbe assicurato nella misura attuale; ed a quelli che non abbiano ancora superato mezzo secolo, è data l'iscrizione a termini abbreviati alla Cassa Nazionale, con che verrebbero a usufruire la pensione dieci anni prima e in misura più vistosa.

I soci iscritti alla società operaia dopo il 9 gennaio 1902, non sono ammessi al sussidio continuo. Si può contestare che ciò costituisca « un'ingiustizia », come afferma taluno, perché quei soci, iscrivendosi, sapevano che al sussidio continuo non avevano diritto; ma è certo che, potendo esser dato anche ai medesimi il sussidio sarebbe ottimismo providenziale. Con le attuali proposte, quei soci avrebbero essi pure quando raggiungano i limiti di età o abbiano gli altri requisiti, poiché tutti sarebbero iscritti alla Cassa Nazionale ed a 60 anni riceverebbero il sussidio loro spettante e dopo cinque anni dall'iscrizione — in caso d'invalidità — avrebbero già diritto a una pensione non minore di lire 120.

Insomma, da qualunque parte si esaminino le proposte attuali, i vantaggi che ne verranno ai soci sono innegabili e indiscutibili; tanto più che a conseguirli concorrerà materialmente la Cassa di Risparmio — sia con un prestito di eccezionale favore, sia col pagare la quota a coloro che entreranno a formar parte della società entro il 30 giugno 1910.

Bisognerà vincere ora l'apatia dei soci; bisognerà che essi medesimi si avvicinino. Poiché, dovendosi — per armonizzare lo statuto con le nuove proposte — approvare alcune modificazioni, è necessario che i soci compiano il piccolissimo sacrificio d'intervenire all'assemblea che tali riforme dove approvare; e d'intervenire nel numero voluto.

Il Comitato sanitario della Società Operaia.

Ieri sera tenne seduta il Comitato Sanitario chiamato a pronunciarsi sulle nuove domande per l'ammissione al godimento del sussidio continuo per il 1910.

Alla presidenza sedevano il direttore del Comitato sig. Domenico De Candido il vice-direttore sig. Giuseppe Fontanini il medico sociale dott. Adelchi Carnielli ed il soprintendente del Comitato stesso A. Cremese.

Il signor De Candido informò sulla pubblicazione di un avviso che verrà affisso agli albi sociali, onde avvertire i soci, che, per la concessione, sia del sussidio temporaneo che di quello continuo, la Direzione intende di attenersi scrupolosamente alle disposizioni dello Statuto.

Cremese riferì sui motivi che determinarono la Direzione ad avanzare il richiamo stesso.

Il Comitato Sanitario accolse all'unanimità il provvedimento preso e da affidamenti sull'osservanza dello Statuto.

Il Comitato poi si pronunciò quasi all'unanimità per la concessione del sussidio a 15 soci. Una domanda è respinta a pieni voti.

Il dott. Carnielli, esaurito il suo compito, prima di lasciare la seduta raccomandò caldamente ai visitatori di prestare l'opera loro con attività e costanza, accennò al fatto che spesso i soci sfuggono a tale vigilanza, portando così un non lieve danno al patrimonio sociale.

Il soprintendente informò i convenuti che la sera dell'11 dicembre sono chiamati i soci in assemblea generale per le modifiche allo Statuto e per l'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza iscrizione la cui importanza è nota.

In proposito si approva con plauso un elogio per l'opera prestata al vicepresidente avv. Cosattini, all'ing. Cagnuolo, ed al segr. Canevari.

Una salma cremata.

Ieri nel forno crematorio del nostro cimitero fu cremata la salma di certa Elena De Gruber, moglie di un ingegnere navale austriaco, suicidatasi a Pola a soli 33 anni. La salma lasciò scritto il desiderio di essere cremata ed il marito la fece trasportare qui per la cremazione.

Il freddo intenso.

Questa notte il termometro scese sino a 5,5 gradi sotto zero. Ieri stamane alle 8 a 2 sotto zero. La massima temperatura raggiunta ieri fu di 3,3 sopra zero e la minima di 2,6 sotto zero.

E' abbastanza strano il fatto che tanto nel 1907 quanto l'anno scorso in quest'epoca si ebbe quasi la stessa recrudescenza nella temperatura, determinata repentinamente, come in questi giorni.

Spedizioni per Roma.

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«In seguito all'apertura dell'esercizio dello Scalo Roma S. Lorenzo avvertesi che si possono accettare dal giorno 25 anziché dal 29 corrente le spedizioni in collette a piccola velocità ordinaria destinate allo scalo Roma S. Lorenzo. Dal 29 possono accettarsi spedizioni a piccola velocità a carro completo».

Autoelettrificazione.

L'altra sera la corrente elettrica di Gemona fu ad un tratto interrotta. Cosa fosse successo, si potè stabilire ieri mattina. Un grande falco era andato ad appoggiarsi sui fili della corrente, che sviluppò una forza di 24 mila volt rimanendo fulminato, anzi, arrostito.

Gli arrestati di questa notte.

Stanotte gli agenti p. s. arrestarono: Fugenzio Baroni d'anni 51 da Ponte di Piave e Giovanni Pittis d'anni 22 da Cassacco per porto di coltello; Eugenio Mucig d'anni 33 da Tarcetta, Giacomo Cecon pittore di Dogna, Emilio Lievin belga, Alfredo De Sora d'anni 31 del Portogallo per misure di pubblica sicurezza.

Una bicicletta abbandonata.

Le guardie di p. s. trovarono ieri una bicicletta che il proprietario può recuperare in questura.

Subito 20 corr.

percorrendo la via Bertolini e via S. Lazzaro è stato smarrito un anello da signora con pietra nera con inciso una S. contornata di piccole pietre. Mancila competente a chi lo porterà all'Agenzia Manzoni, Udine.

E' stato smarrito.

un bocchino d'ambra con vera d'oro e monogramma con le iniziali L. B. Mancila competente all'onesto che lo porterà all'Agenzia Manzoni, Udine.

In via Manin.

Sono arrivati i Salamini Caccatori al premiato negozio Lignigiana.

Un'osservazione.

Nei bollettini settimanali di stato civile del comune di Udine non si tiene conto che i decessi degli istituti ospitalieri appartengono anche ad altri comuni e non al comune di Udine soltanto.

Ne consegue che la cifra dei decessi è ben lontana dal rappresentare la mortalità del nostro comune.

Il bollettino settimanale, se deve informare sulle condizioni del comune, dovrebbe dirci esattamente il numero dei decessi appartenenti al comune, altrimenti viene a mancare il criterio statistico nella sua maggiore importanza.

In una recente discussione al nostro consiglio comunale si è veduto come anche fra medici, vi sia disaccordo nel valutare la mortalità; e l'imperfezione compilazione dei bollettini suddetti rende difficile al pubblico gli apprezzamenti analoghi.

Cinematografo Volta

La Direzione ci prega di avvertire la cittadinanza che essendosi potuto intracciare la film.

Dell'affare Steinheil, che trovavasi fermo alla Dogana di Gorizia, quest'oggi e domani verrà data fuori programma.

Un successo strepitoso ottenne il capo lavoro Macbeth, messo in scena con un sforzo incredibile.

Cretinetti poi come il solito fa sbellicare dalle risa.

Oggi e domani l'eccezionale programma si replica.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.
Pere da 1.12 a 20.—
Mole da 1.8 a 25.—
Castagne da 1.11 a 14.—
Uva da 1.25 a 30.—
Marroni da 1.20 a 25.—
Patate da 1.— a 3.—
Fagioli da 20.— a 33.—
Cereali.
Granoturco giallo da 1.1350 a 1.15 l'ett.
Granoturco bianco da 1.14.— a —
Cinghiano da 1.12.— a —
Pollerio.
Galline da 1.145 a 1.55 kg.
Taccuini da 1.125 a 1.35
Anitre da 1.20. 1.40
Oche da 1.105 a 1.20.
Uindie da 1.120 a 1.40

Parlamento nazionale

Camera dei deputati. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprende la discussione del disegno di legge sulla navigazione interna. Parlano Romussi, Orlando, Salvatore, Niccolini, Belloni, Papadopoli, Monti Soscaneli. La discussione sarà continuata oggi.

Un onorevole derubato in treno.
Roma, 24. L'on. Zaccagnino, deputato di S. Nicandro Garignano, mentre viaggiava da Napoli a Roma, si addormentò. Presso Roma svegliandosi ebbe l'ingrata sorpresa di vedere che il *paletot*, il cappello e il bastone erano scomparsi. Denunciò il furto al commissariato della stazione.

L'on. Fortis agli estremi

Roma, 24. — Fino a ieri sera le condizioni di salute dell'illustre infermo si sono mantenute gravi, ma non tali da fare perdere ogni speranza. Invece, nella notte, è andato sempre più aggravandosi. Verso le otto di stamane egli ha avuto di nuovo un violentissimo attacco cardiaco. Chiamati d'urgenza, sono accorsi in casa Fortis, il professore Marchesini, il dottor Margherucci e il dott. Geronzi, i quali hanno trovato l'ammalato in condizioni disperate. L'on. Fortis, perfettamente cosciente del suo stato, ha chiamato a sé la figlia e il genero e li ha abbracciati, e poco dopo ha voluto abbracciare anche i suoi diletti nipoti Giorgio ed Elide. Questa sera alle ore 21 circa l'on. Fortis era un poco più calmo.

Un municipio messo a soqquadro dalla folla.

Napoli 24. A Castelforte un'orda di popolo invase gli uffici comunali facendo man bassa di tutto. Il segretario e il commissario prefettizio dovettero riparare in una casa vicina. I dimostranti sfondarono le porte d'entrata, noncuranti delle rivolte impugnatte dagli agenti e dai carabinieri; portarono via e incendiarono i registri, i libri, le carte le sedie, i quadri, tutto! Compiuta l'opera vandalica i dimostranti recando bandiere, percorsero schiamazzando le vie del paese. Non sono ancora note le cause della sommossa.

Le Alpi intercettano i radiogrammi.

Il divorzio dei soldati svizzeri.

Berlino 24. Il «Lokal-Anzeiger» ha da Londra che, secondo notizie da Ginevra, le autorità militari svizzere constatano che le Alpi hanno una speciale forza d'attrazione per la radiotelegrafia, cosicché nella Svizzera si può intercettare qualunque radiogramma spedito da una stazione europea. Si fecero esperimenti a Berna e presso Lucerna e giorni fa anche ad Angel. Si poterono intercettare molti radiogrammi tedeschi spediti da Berlino. I soldati svizzeri delle stazioni sul S. Gotardo e sui Righi si divertono a trascrivere i radiogrammi che riescono a intercettare colà da tutta Europa. In caso d'una guerra dalla Svizzera, si potrebbero intercettare tutti i dispacci trasmessi entro un raggio di 2000 miglia inglesi.

Una bomba che incendia un quartiere.

Parigi 24. — L'agenzia Havas ha da San Paolo del Brasile che iersera un anarchico lanciò una bomba in un negozio tedesco del quartiere principale della città. In seguito all'esplosione della bomba si sviluppò un impetuoso incendio che minacciava d'estendersi a tutto il quartiere principale. Sinora ci sarebbero undici morti.

Cambi e Valori.

(24 Novembre 1908)
rendita 3 3/4 0/0 (netto) 104.67
3 1/2 0/0 (netto) 104.20
3 0/0 71.50

Azioni
Banca d'Italia 1378.25
Ferrovie Meridionali 889.50
Mediteranea 405.75
Società Veneta 213.—

Obbligazioni
Meridionali 381.25
Italiane 3 0/0 501.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 363.75
Mediterranea 4 0/0 505.—

Cartelle

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 503.—
Cassa Risparmio, Milano 4 0/0 509.25
50/0 516.50
1 tal; Roma 40/0 509.50

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro) 100.60
Londra (sterline) 25.38
Germania (marconi) 123.89
Austria (corone) 105.14
Pietroburgo (rubli) 267.93
Rumania (lei) 98.25
Nuovo York (dollari) 5.17
Turchia (lire turches) 22.80

Lungitricinghis gerente responsabile.

L'aritmetica ordinata

dal M. Antonio Rieppi

condurre allo svolgimento graduale e completo del programma del corso elementare inferiore e può essere adottata, con profitto, anche nelle scuole serali e festive per gli adulti. Si acquista presso la tipografia dei fratelli Stagni di Cliviale a cent. 30 la copia. Sconto conveniente agli insegnanti.

I medici riferiscono sull'esito della Emulsione SCOTT.

«I brillanti esiti di guarigione delle complicazioni (anche di carattere grave)

susseguenti al morbillo e all'influenza

mi fornirono occasione di provare in moltissimi casi i benefici effetti ricostituenti della Emulsione SCOTT»

Dott. FEDERICO ROSSI, Medico-Chirurgo
Via Dante 109 - Milano.

LA Emulsione SCOTT

è preferita perché possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare. Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Emorroidi!

L'unguento Foster a Padova

Tutti coloro che hanno provato senza alcun risultato molti rimedi dichiarati infallibili hanno tutto l'interesse di leggere quanto segue. Il Signor Favero Achille, via Berto Pellegrino, 27 Padova, ci comunica:

«Da vario tempo soffrivo di emorroidi esterne che mi facevano molto soffrire, impedendomi di fare qualsiasi esercizio un po' prolungato senza sentire il bisogno di riposare ciò che alla mia età giovanile era molto increscioso. Avevo almeno potuto trovare un po' di riposo nel respir seduto! Ma purtroppo anche questa posizione mi diventava intollerabile. Ho provato diversi rimedi, senza mai ottenere, non dico la guarigione, ma un sollievo qualsiasi. Per combinazione un giorno lessi di una guarigione ottenuta da un'altra persona da un male come il mio per mezzo dell'unguento Foster e fui invogliato a tentare anch'io l'efficacia di questo rimedio. Malgrado la mia poca fiducia mi decisi a farne uso e con somma mia contentezza dopo pochi giorni di applicazioni regolari mi trovai perfettamente guarito. Ora posso camminare, correre, darmi a tutti gli esercizi fisici che sono necessari ad un organismo giovane e tutto questo senza più sentire alcun inconveniente. E' quindi con tutta riconoscenza che attesto essere l'unguento Foster d'una assoluta efficacia per vincere un male come quello che ho sofferto. (Firmato) Achille Favero».

Le emorroidi che sono generalmente la conseguenza d'una vita sedentaria o della stitichezza, causano delle sofferenze atroci e non possono scomparire che con una cura localizzata. L'unguento Foster è lo specifico per eccellenza per le emorroidi secche o umide, esterne o interne. Se ne risente subito un sollievo sicuro e la guarigione è perfetta. L'unguento Foster (in vendita presso la farmacia centrale via Mercatovecchio, Udine) viene pure usato con pari successo per curare l'erpate, l'eczema, e tutte le affezioni pruriginose della pelle, e cioè pustole, scabbia, punti neri, morsi, cature d'insetti, ecc. ecc.

Il vero unguento Foster trovasi in vendita presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola e 0 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta G. Giongo, Specialità Foster, 49, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Sirofina
Tossi ostinate
Influenza
Scarlatina
Pec. art. L. 4.—

Revoca di mandato

Per ogni conseguente effetto di legge il sottoscritto avverte che con suo pubblico atto in data 9 Novembre 1909 N. 3317/4416, la signora Paragassini Margherita fu Pietro vedova Venturini di Teor, revocò totalmente il mandato 9 Luglio 1907 N. 5392/1158 rogiti Puppi di Udine da lei conferito al proprio nipote Don Luigi Venturini di Bressano

D. Minini Nobile in Fagnana

IN PIAZZA DEL GIARDINO

Riunomatissimo Cinematografo

ROATTO

Macchinario proprio di primissimo ordine

Unico che cambia il programma

TUTTI I GIORNI

Continue rappresentazioni

dalle 5 alle 17 in poi.

PREZZI POPOLARI

Premiata Macelleria 1. qualità

Giuseppe Del Negro

Via Pellicceria, Palazzo del Monte - Udine

Vitello a buon mercato

Il sottoscritto avendo concluso diversi acquisti di vitelli finissimi, avverte il pubblico che da oggi ha messo in vendita detto vitello a seguenti prezzi:

I. Taglio al Kg. 1.60
II. " " 1.40
III. " " 1.20

Giuseppe Del Negro

Polveri Monti

(Vedi avviso in 4.a pagina)

CARDIACI!!

Volete in modo rapido e sicuro scacciare per sempre i vostri mali, **dolenti di cuore** recenti e cronici? Volete benessere calma perenne dell'organismo? Scrivete subito chiedo l'opuscolo gratis allo Stabilimento farmaceutico INSELMINI BESANA, COSA & C., Via Larga, 228 MILANO in Udine presso F. Minisini

ROSSI PASTIGLIE

MARCHESINI

L. 0.60 LA SCATOLA PICCOLA
L. 1.20 LA SCATOLA DOPPIA
CON ISTRUZIONE IN 5 LINGUE
CHIESTE IN OGNI PARTE DEL MONDO

In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5.50 se ne ricevono 10 delle **Piccole** o 5 delle **Doppie** per l'Estero in più le spese doganali (gr. 330 di peso) presso Giuseppe Balluzzi SOLOGNA (Italia).

Cacciatori acquisiti

Polvere Lepre-Kilo L. 4.—
Fossano L. 6.— Reale L. 8.—
Eureka senza fumo ottima L. 12.
Cartucce - Pallini - Prezzi miti.

Cambiavalute Ellero, Udine.

FURUNCOLINA

a base di lievito di birra, guarisce le furuncoli (questi enterici) Antraci. Affezioni cutanee, gonorrea, ecc. ecc. Prezzo L. 2.— la scatola. Vendita presso A. MANZONI & C. Milano-Roma e nelle principali farmacie.

Malattie degli occhi

lo specialista dr. Gambardella

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Garducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Persiani e Groppeiro, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nella farmacia della città.

Continuare a ricevere i malati come di solito, nelle ore dei mesi mattina e del pomeriggio.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO - AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Ing. C. FACHINI
Via Bartolini 2 — UDINE — Telefono 1-09
Deposito Macchine ed accessori
Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grès della **Industria Ceramica Nazionale di Bergamo.**
Tubi, pezzi di ricambio ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua
Materiale Impermeabile
Intattabile dagli acidi, di lunghissima durata
Mattoni refrattari P P M ed E M
Cemento refrattario

Rappresentanze - Depositi
Viale Stazione, 19 **AUGUSTO PALMARINI** Telefono N. 401
Negozi Confetture, Cioccolato
Via della Posta, palazzo Banca Popolare
Confetture per nozze e battesimi, Caramelle, Drops
Cioccolato Fondant alla crema - Fantasia - Gianduis
prodotti della premiata ditta
Fongaro & C.
di Soho.

Premiata PASTICCERIA Galanda
UDINE - Via della Posta 3 (sotto l'Albergo Centrale) telef. 3-58
Torte e Paste fresche tutti i giorni
Specialità Focaccine e Panettoni
sempre fresche.
Cioccolato, Confetture e Liquori di lusso
Assortimento Bomboniere porcellana e cartonnaggi, sacchetti raso
Servizio speciale per nozze e battesimi tanto in città che in provincia.

Linoleum & Sughero
Serve per pavimentare qualsiasi ambiente, tanto di nuova che di vecchia costruzione, e si applica sul legno, sul cemento, sul terrazzo e sul ferro. Grandioso assortimento in tinte, qualità, spessori e disegni diversi a parquette, piastrella etc.
Igienico, elegante e di durata superiore agli altri pavimenti. — Impenetrabile ai liquidi ed alla polvere. — Non riceve, ne conserva macchie di sorta.
Ricchissimo deposito di Tappeti d'ogni qualità misura per scendiletto, sottolavabo, sottotavoli, etc.; nonché **Corsie** in tutte le larghezze, qualità e disegni.
Prepari una visita al deposito per vedere le novità dell'articolo.
Rappte e Depositario
Pietro Marchesi
Udine — Via Palladio N. 27
Circumetto Avv. Barfaccioni

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino
MOBILI
Serramenti di lusso - Arredamenti per Negozi
Appartamenti completi sempre pronti
Udine, Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio - Telefono N. 95
Pagamenti a pronti

Malattie dei Polmoni
Bronchi e Sangue
Guarigione dell'asma bronchiale cura radicale della tubercolosi polmonare
Dott. E. BALLERO
Casa di cura in Padova — Telefono 9
UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1.0
Martedì, Giovedì, Sabato dalle 11 alle 11.

Esposizione Agricola-Industriale
15 Aprile 1910 - PONTEVIGODARZERE
Padova - 15 Luglio 1910
Esposizione Generale agricola industriale - Macchine e motori azionati nella Galleria del Lavoro - mostra temporanea - Spettacoli sportivi - Divertimenti nel recinto dell'esposizione - Apertura serale con Caffè, Restaurant, Teatro.
Le iscrizioni sono ancora aperte
Chiedete informazioni, schede, regolamenti al Comitato dell'Esposizione Agricola Industriale di Pontevedgarzere - Padova.

I più illustri Finanziari del Mondo
Vedere avviso in quarta pagina

LA CURA più efficace per gli anemici nervosi deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABBARBO digestivo tonico ricostituente

